



Organizzazione Sammarinese degli Imprenditori

La visione senza azione è un sogno. L'azione senza visione è un incubo (proverbio giapponese)

La visione è quella di un Paese libero e democratico; economicamente forte e sviluppato; liberale in economia e con una socialità forte e qualificata; un sistema istituzionale che garantisca le libertà fondamentali, un sistema di sicurezza sociale forte e rinnovato, adeguato alla modernità e all'evoluzione scientifica, gestito per attrarre utenti anche dall'estero in base all'eccellenza dei servizi erogati; un comparto dei diritti non violabile da leggi incostituzionali; un territorio gestito a favore della collettività e senza sprechi; il sistema educativo finalizzato alla crescita culturale e morale del Paese ed adeguato all'evolvere del sistema internazionale.

Il vero sogno di un imprenditore è quello di sentirsi libero di rischiare, libero di intraprendere, libero di scegliere il settore che più lo soddisfa o dove è capace di esprimere il meglio di sé stesso in un quadro di libertà economiche certe e non modificabili. Una libertà costituita da regole certe, semplici ed uguali per tutti dove chi sbaglia paga e chi rispetta le regole non deve temere nessuno, neppure i regolatori se sono onesti. Un sistema giudiziario libero, indipendente ed affidabile, non condizionabile da nessun potere interno od esterno.

Gli imprenditori sanno bene come fare a produrre più ricchezza e tenere conto di tutti i soggetti che partecipano a questo risultato. Non vi può essere libertà d'impresa in un quadro normativo complicato, disorganico e troppo spesso cervellotico come quello attuale. Politiche di riequilibrio saranno utili e necessarie per ripristinare il diritto di sognare.

Sovranità significa esercitare tutti i diritti che conseguono all'essere uno Stato, indipendentemente dalla sua dimensione, dal numero dei suoi cittadini, dall'eventuale potenza militare o economica, dalla capacità di condizionare le scelte degli altri. Sovranità significa stare nella grande comunità degli Stati con gli stessi diritti e gli stessi doveri.

Autonomia è la diretta conseguenza della Sovranità ed è lo strumento per mettere in atto le politiche a difesa della Sovranità e dello sviluppo. Essere autonomi significa svolgere tutte quelle azioni, nell'ambito dei doveri derivanti dall'essere nella comunità degli Stati, necessarie ed adeguate ad una visione e ad un progetto di sviluppo e potenziamento dei diritti fondamentali.

Sicurezza è il terzo valore fondamentale di questa semplice formula – S.A.S.(Sovranità, Autonomia, Sicurezza) – Senza la sicurezza qualsiasi altro valore viene automaticamente reso inutile e a nulla varranno le azioni che si sono immaginate e programmate. Non avere Sicurezza significa non avere Sovranità ed Autonomia perché chiunque o qualsiasi forza potrà intromettersi nelle decisioni sovrane, contrastare i progetti e le azioni progettate, appropriarsi dei diritti sovrani, corrompere la politica, falsare i risultati, sconvolgere le politiche di settore, privare insomma i cittadini del diritto di decidere del proprio futuro.

Sistema normativo

E' necessario fermare la smania di riforme fini a sé stesse attuate con il "sistema del copia/incolla" senza tenere conto della realtà del Paese. Le riforme non possono esse degli slogan da vendere all'elettorato e non possono confondersi con semplici deroghe di leggi. Le riforme sono iniziative importanti che producono,

se progettate a regola d'arte, modifiche strutturali nella società e che quindi si devono porre in essere solo dopo confronti reali e condivisioni con tutta la collettività, affinché siano nell'interesse di quest'ultima e non di gruppi in cerca di privilegi. La recente legge sull'editoria, così come quella sulla rappresentatività, devono, ad esempio, essere rivisitate e modificate in una prospettiva di interesse democratico.

Poche leggi, ma chiare e di buon senso, creano certezza del diritto, civiltà e sviluppo, tante leggi malfatte creano solo confusione e discrezionalità.

E' necessario un costante controllo sulla legittimità degli atti compiuti dal C.G.G. e dal Governo da parte degli imprenditori e dei liberi cittadini attraverso un maggiore ricorso al Collegio dei Garanti.

Ricchezza e fiscalità

Il ruolo dell'imprenditore è quello di produrre ricchezza, ma anche quello di **ribellarsi quando gli viene negata la libertà d'impresa o quando le condizioni non sono più quelle minime indispensabili**. San Marino, in quanto Stato Sovrano, ha in sé grandi potenzialità di produrre ricchezza, nell'interesse del singolo e della collettività. Per questo obiettivo occorre un livello di tassazione equo, proporzionalmente uguale per tutti, senza incentivi, senza privilegi, senza leggi speciali che devono essere vietate nel rispetto dei principi contenuti nella **Carta dei Diritti**. Vanno protetti tutti gli investimenti con politiche ed atti che non violino i diritti fondamentali, affinché ciascun imprenditore sia incentivato alla contribuzione.

Sicurezza Sociale.

Il nostro sistema di sicurezza sociale, che in moltissimi ci invidiano, è il frutto di una visione degli anni '50 ed il risultato di azioni conseguenti per il suo completamento, per la sua valorizzazione e qualificazione negli anni successivi. Costituisce il pilastro fondamentale della nostra economia che, in sua assenza, consocerebbe una crisi ben più ampia di quella attuale.

Con il tempo si è però aggredita e corrosa questa visione determinando le condizioni per il suo smantellamento, svilimento ed omologazione a sistemi ben più deboli ed inefficaci esistenti intorno a noi.

Il sistema di Sicurezza Sociale deve essere un fulcro da potenziare, valorizzare e difendere.

Territorio

Un patrimonio comune che va gestito saggiamente e con oculatezza perché non riproducibile. Da tempo si assiste ad una serie di interventi legislativi per venire incontro a questa o quella singola esigenza senza tenere però conto dell'interesse comune, ma semplicemente dell'emergenza del momento. Anche in questo caso occorre una visione senza la quale si procede per stralci sempre nocivi alla salute del territorio e dell'interesse collettivo. Se il P.R.G. deve essere ancora la visione, risulta difficile giustificare ritardi quarantennali nella realizzazione di investimenti in infrastrutture che potrebbero dare un significativo contributo all'economia. Valgano a titolo esemplificativo e non esaustivo le mancate realizzazioni

1. di **parcheggi** sia in Città, sia in Borgo per fornire un servizio ai visitatori ed un'immagine del Paese adeguata ad un sito UNESCO,
2. di **viabilità interna** più consona ad un Paese moderno, senza attraversamenti a raso ed incroci anacronistici;
3. di un **sistema bancario autonomo**
4. di un **bacino imbrifero** per assicurare autonomia nelle risorse idriche,
5. di un **sistema delle TLC** in regime di concorrenza, funzionante, moderno e sicuro;
6. di **viabilità internazionale** per avere, come tutti gli altri Stati hanno, un accesso veloce dalle e alle vie di comunicazione italiane ed europee;
7. di un **piccolo aeroporto di Torraccia**,

Nuovo assetto sociale e politica

A causa della crisi internazionale a San Marino per mancanza di una visione, di un progetto, si stanno rapidamente consumando i risparmi dei genitori e quelli dei nonni; si sono persi migliaia di posti di lavoro, si sono chiuse centinaia di aziende. Coloro che con il lavoro avevano conquistato buoni livelli di reddito e consentito ai figli di aspirare a nuove posizioni sociali, coloro che avevano costruito una dimora nell'ambito del diritto alla casa, coloro che avevano formato una famiglia sulla base dei valori precedenti e delle protezioni esistenti, si ritrovano ora a dover fare notevoli passi indietro e ritornare al punto di partenza.

E' necessario fermare i manovratori che alimentano povertà, divisioni, differenziazioni e personalismi, coloro che sostituiscono i valori morali con il profitto personale. Ma la moralizzazione non può essere prerogativa della Magistratura, ma deve nascere dalla politica stessa.

Vogliamo conoscere **il pensiero e la visione di chi si presenta alla competizione elettorale; sapere chi sono i liberali e chi gli statalisti; chi vuole la libertà di impresa, chi invece le fabbriche di Stato, chi pensa solo a mettere tasse e non pensa a misure reali per lo sviluppo delle imprese, chi pensa che quando è al Governo diventa infallibile e non si apre al confronto serio e libero con gli imprenditori e i cittadini; chi può avere il coraggio di abbattere i costi della spesa pubblica per liberare risorse da dedicare alle infrastrutture pubbliche dopo anni di ritardi inaccettabili; chi pensa che ancora si devono mantenere discriminazioni tra differenti classi di cittadini : 1) dipendenti pubblici e 2) dipendenti privati garantendo ai primi condizioni di favore rispetto ai secondi a parità di condizioni di lavoro.**

La Politica che finora ha alimentato tale tendenza non deve più attingere i suoi voti dai miracolati che prendono stipendi sotto lo stato molto più alti , anche in termini di benefit, di quelli privati. In pratica si dovrebbe spezzare questo legame Politica - Dipendenti dello Stato che fa sì che la Politica si auto referenzi e tenda ad attrarre consensi. Gli imprenditori sono pronti al dialogo, ma avvertono che non si faranno confondere con facili promesse dall'idea di essere utili a questa o a quella lista nella competizione elettorale nella quale però faranno sentire il loro peso, la loro idea, ma soprattutto la loro Visione.

Affrontare i problemi

Non si affronta la disoccupazione solo con gli ammortizzatori sociali, ma la si risolve con **azioni politiche che creino nuove prospettive di occupazione in linea con la formazione e la scolarizzazione degli "aventi diritto" al lavoro.**

Non si affrontano i problemi del territorio assoldando un tecnico forense, ma facendo prima scelte politiche tendenti a non sprecare questo prezioso bene, ad utilizzarlo razionalmente, facendo opere necessarie alla qualità della vita e non sempre ai più affamati speculatori che ora rivendicano i "loro particolari ammortizzatori economici".

Non si affrontano i problemi dell'occupazione **perseguitando i Pensionati** i quali rivendicano solamente il loro diritto fondamentale a procurarsi reddito per sé e la famiglia sottoponendosi alla giusta tassazione. In questo modo si produce solo miseria, ingiustizia, limitazione della libertà, insoddisfazione, sofferenza che portano dritti verso l'ostilità. Non si affrontano i problemi della crescita, dello sviluppo, della cultura, del turismo con una cascata di decreti, regolamenti, sgravi fiscali sempre forieri di clientelismo o peggio. Non basta una politica estera fatta di riti, sostegno dei valori e dei principi; occorre una politica estera che sappia varcare le Alpi ed attraversare l'Oceano Atlantico per stabilire relazioni produttive e non formali in grado di sostenere la ripresa e lo sviluppo di San Marino che solo nella ferma difesa ed esaltazione della sua Sovranità potrà trovare le risorse necessarie a garantire un futuro migliore per i nostri figli ed i nostri nipoti.

Turismo

Il Turismo sammarinese va organizzato sulla base di valori esclusivi relativi alla Sovranità e Autonomia dello Stato; la sua tradizionale politica di pace e di tolleranza verso tutte le religioni e le razze, i suoi valori paesaggistici, storici, culturali riconosciuti ampiamente anche dall'UNESCO devono essere una leva importante per il suo sviluppo.

- E' necessario realizzare nuovi Musei e gallerie d'arte con contenuti di richiamo internazionale. Naturalmente per far questo sarà fondamentale il coraggio di investimenti importanti, ma essenziali, per inserire San Marino nel circuito delle città d'arte al pari di Roma, Venezia, Firenze e Pisa arrivando quindi a raggiungere il traguardo di un turismo di pernottamento e non solo escursionistico.
- Sviluppare poli di intrattenimento e di benessere.
- Incentivare il turismo sportivo agonistico ed amatoriale con manifestazioni anche di carattere internazionale da svolgersi in territorio.
- Utilizzo dell'infrastruttura dell'aeroporto di Torraccia per il "turismo del volo", incentivando sorvoli turistici del nostro paese e delle zone limitrofe con tutti i servizi ad esso collegabili.
- Recupero dei centri storici dei nove Castelli con eventi di qualità a rotazione di richiamo turistico.
- Integrazione turistica fra i centri storici di Città e Borgo Maggiore;
- Incentivare l'apertura serale delle attività turistiche sia private che pubbliche dando un'alternativa di qualità alla riviera e all'entroterra limitrofi
- Ripristino della funzione della ferrovia elettrica a scopo turistico utilizzando il percorso delle vecchie gallerie.
- Eliminazione della funzione fiscale Smac, affinché la SMAC Card torni ad essere, come in origine, soltanto una carta di fidelizzazione e di incentivazione dei consumi interni e turistici.
- Utilizzo delle ambasciate e consolati sammarinesi ubicati nel mondo per promuovere la meta turistica San Marino.

Apparato Statale e Burocrazia

La burocrazia è uno dei principali ostacoli allo sviluppo e al progresso perché tendente sempre alla complicazione del rapporto con l'imprenditore: domande, permessi, concessioni, bolli, quietanze, certificati che viaggiano da un ufficio all'altro, apparati multipli di controllo preventivo e successivo, fotocopie, ecc., sono elementi costosi ed inutili quando richiesti ripetutamente e senza logica. Gli uffici pubblici rischiano di trasformarsi in un potente freno per lo sviluppo ed il costo del loro funzionamento è troppo alto.

Occorre una seria riforma della PA che sappia valorizzare le professionalità, premiare il merito e la produttività, le idee innovative e la riduzione della burocrazia. Tale riforma deve essere basata sulla riduzione dell'eccessivo numero di dirigenti/capi ufficio attraverso l'accorpamento di funzioni spesso duplicate o triplicate, con la semplificazione dei sistemi di controllo e delle Authority, con la completa automazione ed archiviazione di tutti i documenti, l'utilizzo telematico, l'aggiornamento continuo del personale, la privatizzazione di settori non strettamente legati alla PA, uffici al servizio dei cittadini e non viceversa, semplificazione delle procedure ed eliminazione di quelle inutili. Questa azione di riforma dovrà consentire di mettere fine al precariato nella PA sempre foriero di clientelismo e ridare dignità ai funzionari adeguatamente valorizzati e responsabilizzati. Ciò costituirà un forte contributo al rilancio dell'economia e dell'immagine di San Marino, al rispetto del valore dell'impresa che va supportata e non combattuta.

L'apparato statale, nel suo complesso, deve darsi modelli organizzativi più snelli.

Istruzione e Cultura

Pur riconoscendo che il sistema scolastico sammarinese è ad un livello accettabile nella formazione dei nostri giovani, risulta necessario procedere ad un

aggiornamento dello stesso in un'ottica di approfondimento delle materie tecnologiche, informatiche e dell'internazionalizzazione, che consenta di affrontare le nuove sfide e formare cittadini preparati ad un mondo in grande fermento ed evoluzione. Necessario continuare il potenziamento dell'Università sammarinese.

Piano Regolatore Generale

L'adozione di un nuovo Piano Regolatore Generale è indispensabile per definire un uso corretto e razionale del territorio le cui dimensioni sono assai limitate. E' necessaria la fine del sistema clientelare delle varianti che compromettono la pianificazione e facilitano lo spreco. E' necessario il rilancio dell'agricoltura in settori specializzati e qualificati e la difesa del territorio contro il degrado.

Un nuovo PRG è uno strumento di programmazione indispensabile per evitare gli errori del passato e consentire un armonico sviluppo della collettività senza che ciò comporti limitazione dei diritti fondamentali.

Dovranno essere adottati strumenti che consentano il recupero del decoro e la fine del degrado principalmente dovuto alla costruzione selvaggia nei tempi della speculazione progressiva, che ha portato all'edificazione di costruzioni inadeguate in zone strategiche, che hanno compromesso la realizzazione ed il potenziamento di una viabilità moderna e sicura.

Il territorio merita più attenzione ed una visione tridimensionale che non deve essere offuscata dalla tendenza predatoria di chi ritiene che il bene pubblico sia un bene privato. Non c'è più spazio per queste politiche nocive per tutti e vanno recuperati i ritardi accumulati consentendo che anche da un corretto uso del territorio venga un forte impulso e contributo alla ripresa economica. Il territorio è di tutti i cittadini.

Le azioni che l'imprenditore intende svolgere sono quelle rivolte ad un "nuovo rinascimento" della Repubblica, alla ripresa della produzione, della ricchezza finalizzata al benessere dell'intero popolo, in un quadro di certezza e di rispetto dei diritti fondamentali del cittadino, di legittimità degli atti e della loro trasparenza, condizioni tutte necessarie affinché si possa realizzare un nuovo patto che gli imprenditori propongono e che intendono sottoporre al confronto con tutti coloro che presenteranno una lista nelle prossime elezioni politiche.